

78. AREA VASTA: un filmato per raccontare la Malga Arcina

A poco meno di un anno dal precedente filmato, intitolato *"Memorie d'alpeggio – I cinquant'anni di Paolo Zanardini sugli alpeggi dell'Alta Val Trompia"* e girato lo scorso 10 settembre a **Malga Croce**, nel comune di Collio, l'occhio della telecamera è tornato a *"indagare"* l'Area Vasta Valgrigna con una nuova produzione documentaristica curata dalla Sede Operativa ERSAF di Breno. Il luogo prescelto è stato **Malga Arcina**, alpeggio ubicato nel territorio del Comune di Bienno a quasi 2.000 metri di altitudine, in uno splendido scenario a metà strada tra il passo di Crocedomini e il Dosso dei Galli, laddove sveltano le *"famosse"* parabole dell'omonima base NATO.



A gestire la malga è la famiglia Bettoni di Prestine, proprietaria dell'Azienda Agricola *"Prestello"* e composta dai coniugi **Stefano** e **Barbara** e dalle figlie **Jessica** e **Ylenia**. L'azienda è tra le sei aderenti al presidio per la produzione del formaggio *"Fatuli"* e l'alpeggio, oltre a circa tra 180 bovini e cavalli, carica anche circa 85 capre, prevalentemente di razza *"Bionda dell'Adamello"*, il cui latte viene utilizzato per la produzione di questo tipico formaggio caprino dal gusto forte e deciso, affumicato con bacche di ginepro.



Tra martedì 31 agosto e mercoledì 1 settembre, una piccola troupe composta dai registi **Alessandro Romele** e **Lara Angoli** di [FrameLab](http://www.frame-lab.it), giovane realtà di videoproduzioni di Pisogne, e da un rappresentante ERSAF ha letteralmente vissuto *"24 ore in malga"*, riprendendo e documentando **ogni fase della vita e del lavoro d'alpe**, dal risveglio all'alba alla prima mungitura, dallo spostamento da un pascolo all'altro alla lavorazione dei latticini, dalla seconda mungitura alla buonanotte, per poter ricostruire in un quadro dettagliato ed approfondito il percorso del latte, dall'origine al prodotto finito. L'idea è piaciuta molto anche alla famiglia Bettoni, **vera protagonista** di questo filmato insieme alle proprie mandrie, che con passione e molta pazienza si è concessa alle *lunghe tempistiche* imposte dalla cinepresa. Il filmato è già ora in fase di montaggio e sarà presentato e successivamente distribuito nei prossimi mesi.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

79. ADP VALGRIGNA: in conclusione i lavori della Comunità Montana camuna

Sono praticamente ultimati i lavori in carico alla Comunità Montana di Valle Camonica in attuazione dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna. Negli scorsi mesi estivi, infatti, **altri tre lavori** sono stati portati a compimento dal Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica, sotto la progettazione dell'[Ufficio Foreste e Bonifica Montana](#) dell'Ente camuno diretto da **Giambattista Sangalli**. Il primo lavoro è stato l'ultimazione, nel comune di Berzo Inferiore, della strada che da località "Ponteruoli" porta sino a "Piazzalunga", da quota 1.300 a 1.600 metri slm. Si tratta di un tratto rotabile della lunghezza complessiva di 1.364 metri, realizzato con pietrame e calcestruzzo e costato complessivamente **Euro 200.00,00**, realizzato nel corso di due anni di lavoro che hanno visto numerose interruzioni a causa del meteo, spesso avverso, e degli impedimenti stagionali.



La strada, ora, porta però **un triplice vantaggio**: anzitutto da accesso alla *Malga di Piazzalunga*, prima sprovvista di un qualsiasi tratto percorribile con automezzi, rientrando così nel programma di azioni per la valorizzazione dei comprensori pascolivi, in attuazione alla **Misura 323 C del PSR**. In secondo luogo dà la possibilità di tagliare il legname dei boschi comunali prima inutilizzabile proprio a causa dell'impossibilità di trasporto; questa strada potrebbe infine diventare la nuova "porta d'ingresso" alla Val Gabbia, anch'essa tuttora priva di un ingresso transitabile. Si tratta quindi di **un risultato molto importante** anche in visione di eventi futuri.



Per quanto riguarda invece gli altri due lavori conclusi, entrambi nel [Comune di Esine](#), il primo ha visto la realizzazione di tre aree pic-nic attrezzate – rispettivamente in località "Büdec", "Preit" e "Pozza di Dòs de l'Aden" – del costo di **Euro 30.000,00**, con panchine e barbecue che sicuramente miglioreranno la fruizione da parte di turisti ed escursionisti. L'ultimo riguarda invece la realizzazione di due piazzole per l'atterraggio di elicotteri – una in località "Büdec", l'altra in "Preit" – del costo complessivo di **Euro 10.000,00**, con massicciata in calcestruzzo di 6 x 6 metri e pozzetto di collegamento all'acquedotto, con possibilità di collegare la manichetta per il riempimento della vasca portatile. Queste opere sono state pensate per il duplice scopo di fornire uno spazio d'atterraggio sicuro per gli elicotteri di soccorso ma anche per i velivoli antincendio, impegnati nello spegnimento dei fuochi di montagna.

La Comunità Montana può quindi dirsi a buon punto nello svolgimento dei lavori in attuazione all'Accordo di Programma e sono quindi solo tre progetti mancano al

completamento, la cui ultimazione è comunque prevista entro la fine del 2012: si tratta della sistemazione della strada "Michette – Ponte della Singla" ed il miglioramento delle aree pascolive di Arcina e Valdajone nel [Comune di Bienno](#) e di San Glisente, nel [Comune di Berzo Inferiore](#), a scopo faunistico, per un totale di **Euro 160.000,00**. Infine, il lavoro di svasamento dal legname della Valle di Campolaro, nel [Comune di Prestine](#), un intervento di rimozione di circa **500 metri cubi** di legname precipitato nel torrente (o comunque pericolante) che sarà affidato ad una ditta boschiva specializzata. Il legname, una volta recuperato e tagliato, sarà poi venduto ed il ricavato sarà utilizzato per il miglioramento della viabilità montana dell'area.



Referente: giambattista.sangalli@cmvallecamonica.bs.it

80. QUADERNI DELLA VAL GRIGNA: a breve un libro su "rane & anfibi"

A pochi mesi dall'uscita del secondo numero de "I Quaderni della Valgrigna", che con l'autobiografia "L'alpeggio nel cuore" di **Sonia Spagnoli** aveva raccontato la vita e le esperienze della giovane alpeggiatrice gianichese, la redazione della **Sede Operativa ERSAF di Breno** è già al lavoro su una nuova pubblicazione, che questa volta avrà come protagonista le rane e gli anfibi".

Queste piccole ma incredibilmente versatili ed adattabili creature sono infatti tra le più caratteristiche abitatrici delle nostre montagne e della Val Grigna, in particolare la

Rana montana, meglio conosciuta come "*Rana temporaria*". Non solo: la presenza di anfibi sul territorio è indice di una **elevata biodiversità ambientale** in quanto questi animali, insieme agli insetti, sono tra i più attivi protagonisti dell'ecosistema e contribuiscono con il loro ciclo vitale a mantenere l'equilibrio delle catene alimentari, sia dell'ambiente acquatico quanto di quello terrestre. Tuttavia, benché siano stati nella Preistoria **i primi colonizzatori** delle terre emerse, la loro esistenza è ora seriamente minacciata da numerosi fattori – climatici,



ecologici e purtroppo anche umani – tanto che si calcola addirittura che sulle 85 specie presenti in Europa circa il 60% sia a forte rischio di declino.

Tra le maggiori minacce al primo posto vi è quindi, ancora una volta, **l'uomo**, che con la caccia spietata, la deforestazione e l'inquinamento ha contribuito in modo determinante a ridurre drasticamente il numero degli esemplari. Un'altra causa è però anche **l'allontanamento dalle zone montane** e benché nel passato, proprio per la loro spiccata attitudine all'adattamento, gli anfibi sono stati in grado di colonizzare anche gli ambienti frequentati dall'uomo, come **le malghe**, ora che si fa sempre più frequente l'abbandono degli alpeggi, queste stesse specie si trovano private di particolari *habitat*.



Questo libretto, realizzato con la collaborazione della **Stazione Sperimentale Regionale per lo studio e la conservazione degli anfibi in Lombardia**, situata presso la [Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi](#) e con sede operativa a Casazza (BG) in Val Cavallina, ha dunque il duplice scopo di presentare le specie di anfibi presenti in montagna – *rane, rospi, salamandre e tritoni* – ma anche lo scopo di riportare nella popolazione, e soprattutto nei frequentatori della montagna, **una maggiore sensibilità** nei confronti di queste creature. Il

libretto, della lunghezza di circa una cinquantina di pagine corredate da fotografie, illustrazioni, grafici e cartine, avrà il consueto formato A5 (15 x 21 cm) già utilizzato per i precedenti numeri e vanterà testi scritti dagli studiosi della Stazione Sperimentale bergamasca, i dottori **Giovanni Giovine, Andrea Corbetta e Annamaria Di Cerbo**, e della studiosa di storia locale biennese **Benia Panteghini**.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

81. BOVEGNO: mirtilli e piante officinali sull'Alpe di Zerma

Coltivare mirtilli a 1.200 metri di quota non è certo una cosa da tutti. Eppure, nel bel mezzo dell'**Area Vasta Valgrigna**, c'è anche chi ha fondato una piccola azienda per la produzione di piccoli frutti ed erbe officinali: la ditta "*Alpe di Zerma*", fondata nell'omonima località valtrumplina dal Segretario della Sezione CAI di Bovegno, **Osvaldo Ronchi**, e da sua moglie **Sandra**. *"L'idea ci è venuta l'anno scorso, ad agosto – ci racconta Ronchi al telefono – Mia moglie aveva un prato in località 'Zerma', con una piccola cascina, e così abbiamo pensato di utilizzare il terreno in modo intelligente e produttivo, senza sogni di grandi guadagni, ma con l'intento di valorizzare la montagna, i suoi prodotti e i suoi frutti, proprio come avveniva oltre tre secoli fa, quando questo stesso terreno faceva parte dei possedimenti del Monastero di Brescia ed era coltivato per dare ai monaci viveri e sostentamento."*

"Dopo esserci documentati ed aver partecipato alle serate organizzate dal [Dipartimento GeSDiMont](#), alla facoltà di Edolo, abbiamo fatto analizzare il terreno presso l'Istituto Superiore "Dandolo" di Corzano, della Scuola di Agraria, per vedere se era adatto alla produzione. Ad un'altitudine di 1.200 metri, infatti, non è facile coltivare questo tipo di piante. Gli esami ci hanno però dato esito positivo, con un pH acido di 5,2, e così abbiamo iniziato i lavori, interrando 250 piantine di mirtillo acquistate presso un vivaista. Dopodiché abbiamo comprato una



*motocarriola di seconda mano e abbiamo iniziato con la pacciamatura, la rete di irrigazione e, soprattutto, con la protezione antigrandine, necessaria per tutelare il nostro investimento, il tutto acquistato tramite Internet. Grazie poi all'interessamento della **Dottoressa Sara Sandrini** della Facoltà di Edolo abbiamo piantato anche circa quindici qualità di erbe officinali tra cui issopo, malva, camomilla e calendula."*



ALPE di ZERMA

Azienda Agricola
loc. Zerma

"Quest'anno non abbiamo raccolto i mirtilli, perché abbiamo voluto che le piantine si adattassero bene e si rinforzassero. Vedremo come andrà l'anno prossimo: la nostra è una coltivazione 'sperimentale', anche se nutriamo grandi speranze nella produzione. La vera sfida sarà poi riuscire a 'piazzare' i circa 100 chilogrammi di frutti che prevediamo di raccogliere, poiché per il momento non abbiamo intenzione di realizzare un impianto per la produzione di conserve e marmellate e qui da noi, a differenza del Trentino e dell'Alto Adige, non esistono aziende che ritirano la frutta a prezzi vantaggiosi per i piccoli produttori. Lo stesso vale per le erbe officinali, per le quali si avvicina il

periodo della raccolta. Anche in Lombardia dovrebbero seguire e incentivare questo tipo di produzioni, come fanno in queste regioni, in Toscana e in Friuli – conclude **Ronchi** – Oltre al prodotto in sé, sarebbe certamente un ottimo metodo per 'trattenere' la gente sulle montagne, per valorizzare le produzioni tipiche offrendo al produttore la possibilità di restare sul territorio e creando nel frattempo anche prospettive concrete per un miglioramento dell'attrattiva turistica."

Referente: sbx3@postaonline.net

82. SITO INTERNET: nuove schede didattiche su insetti e piante officinali

A poco più di un mese e mezzo dal lancio ufficiale nella rete, avvenuto lo scorso 1 agosto, il nuovo sito www.montagnedivalgrigna.it si arricchisce di nuovi contenuti. La sezione "Didattica", presenta ora infatti una trentina di nuove schede didattiche in formato Pdf, che possono essere **liberamente scaricate** dagli utenti ed utilizzate per realizzare divertenti laboratori oppure come supporto a lezioni che si svolgono in classe. L'intero sito è infatti improntato verso la didattica e l'**educazione ambientale** e grazie a questo tipo di strumenti gli insegnanti di ogni classe potranno disporre di una raccolta di materiali "pronti all'uso" che spiegano in maniera esaustiva ma anche **divertente e coinvolgente** i diversi aspetti della natura, degli animali e di tutti gli esseri viventi che popolano l'Area Vasta Val Grigna e, in generale, tutta la montagna.



Anche gli educatori e gli insegnanti di sostegno, grazie alla peculiare tipologia delle schede - che contengono molte immagini colorate, dirette e facilmente comprensibili anche dagli **alunni con difficoltà di apprendimento** - potranno trovare un valido supporto all'insegnamento ed un prezioso strumento educativo su cui basare i propri programmi. Anzi, sono stati gli stessi insegnanti a richiedere la pubblicazione di questo tipo di materiali e molte sono le schede **in via di preparazione**, che saranno progressivamente pubblicate sulla piattaforma.



Per il momento sono state create due sezioni: "Gli insetti" e "Le piante officinali", all'interno delle quali si trovano singole schede tematiche. Nel caso dei vegetali si hanno schede dedicate ciascuna ad una diversa specie, mentre nel caso invece degli insetti le stesse schede raggruppano invece diversi aspetti, tra cui la **classificazione scientifica**, le principali caratteristiche degli artropodi ed alcuni principali cicli vitali. Una particolarità di queste schede rispetto a quelle delle erbe officinali è però data dal fatto che non

si tratta di schede informative "pronte all'uso", ma di supporti visivi che richiedono però una minima preparazione entomologica da parte dell'utilizzatore.

Referente: elisabetta.maccioni@ersaf.lombardia.it

83. FORESTE DA VIVERE: ancora pochi giorni per partecipare al concorso fotografico

Mancano solo pochissimi giorni al termine del concorso fotografico "Click... racconta il bosco attorno a te" istituito da Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio con la collaborazione di ERSAF e della rivista "Orobie". Il termine è infatti fissato per **mercoledì 21 settembre 2011**, data entro la quale sarà possibile inviare e votare le fotografie presenti sul sito <http://concorsofoto.forestedilombardia.it>.



Si ricorda che il concorso è stato organizzato in occasione dell'**Anno Internazionale delle Foreste**: per essere ammesse al concorso, le fotografie dovranno pertanto riguardare *foreste della Lombardia, boschi di montagna e di pianura*. Le immagini potranno riferirsi agli aspetti naturalistici, fruitivi, lavorativi, storici e antropologici. Unico requisito per i partecipanti è l'**aver compiuto 18 anni**. Sul sito è possibile trovare il regolamento, le modalità di invio e le caratteristiche tecniche richieste per le immagini.

Referente: info@ersaf.lombardia.it

Per ulteriori informazioni e per leggere i numeri arretrati: www.montagnedivalgrigna.it

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

